Anno 64 — Domenica-Lunedì 12-13 Maggio 1929 - Anno VII — N. 114

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 45 - Per un semestre L. 23 - Per un trimestre L. 12
Cent. numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Cronaca L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La grande importanza storica della Conciliazione

nella discussione generale alla Camera

La seduta

ROMA, 11.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Il PRESIDENTE annuncia che hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia gli onorevoli Bonaccini, Bartolini, Tredici; per motivi di salute gli onorevoli Gorini, Valeri e Vaselli; e per ufficio pubblico gli onorevoli Lojacono e Vecchini.

La discussione

sugli accordi col Vaticano

Segue la discussione sui seguenti disegni di legge:

— Esecuzione del trattato, dei quattro allegati annessi e del concordato sottoscritto in Roma fra la Santa Sede e l'Italia, l'11 febbraio 1929.

— Disposizioni per l'applicazione del concordato nella parte relativa al matrimonio.

— Disposizioni su gli Enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati a fini di culto.

L'importanza storica

COLSESCHI — Premessa la grande importanza storica dell'avvenimento della conciliazione, crede che sarebbe un grave errore restringere la portata del trattato ad un semplice fatto di semplice amministrazione nelle relazioni tra Chiesa e Stato. E in un altro errore si cadrebbe se al trattato volesse darsi un significato o di strapotere dello Stato Italiano o antiteticamente di abdicazione della sua Sovranità. In verità trattato e concordato debbono essere considerati come una unità inscindibile. Se il concordato regola i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, il trattato che risolve l'annosa questione romana spiega i suoi effetti nello Stato Italiano sotto l'aspetto internazionale. Il trattato non sarebbe stato possibile se non fosse stato sbarazzato il campo dalle vecchie ideologie del liberalismo con la guerra prima e con la Rivoluzione Fascista dopo. Questa Rivoluzione non ha distrutto solo un passato ma ha creato anche una anima nuova agli Italiani ai quali ha segnato la strada da percorrere per raggiungere i suoi più alti ideali e quindi anche gli ideali del loro spirito religioso. Così, per questa nuova anima, si è riavvicinato tutto il popolo Italiano alla Chiesa quale Ente universale. Dopo le illusioni Giobertiane e l'inutile fiorire dell'improvviso entusiasmo del gesto patriottico di Pio IX, si apre il dissidio tra Chiesa e Stato e mentre la idea unitaria si rifuggiva nel piccolo Piemonte, la Chiesa si irrigidiva per le ineluttabili contingenze storiche nei suoi principii intransigenti.

Se la Chiesa avesse ancora accettato il principio liberale, non sarebbe sorto lo Stato Italiano odierno. La lotta tra il Piemonte ed il Papato fu necessaria e Cavour la condusse all'infuori della religione, seconda la formula famosa: «Libera Chiesa in libero Stato».

Ma questa formula era troppo ristretta e quindi inaccettabile da parte di un Ente universale d'investitura, che non poteva dipendere da alcuna autorità terrena. Per sanare il dissidio occorrevano condizioni nuove, politiche e religiose nello Stato Italiano. Queste condizioni furono create, soltanto, dal Fascismo, che ha saputo intuire ed interpretare la missione civile e religiosa dell'Italia nel mondo. La Rivoluzione profonda di idee portata dal fascismo e la formazione di uno Stato forte, libero da ogni influenza e soggezione di partiti, ha potuto attuare questa coesistenza della sovranità della Chiesa e dello Stato che fu un sogno vano per le passate generazioni.

Non consente con coloro che, specialmente all'estero, affermano che l'Italia richiamerà da questo accordo vantaggi meramente politici, ridonando alla Chiesa la sua Sovranità Universale; l'Italia ha acquistato sopratutto altissime benemerenze verso la civiltà e le idealità mondiali.

Conclude rilevando che due forze sono oggi in contrasto nel mondo: La forza distruggitrice della rivoluzione russa e quella ricostruttrice ed altamente civile del Fascismo.

Il trattato del Laterano è il più mirabile esempio di questa attività ricostruttrice del Fascismo che riallacciandosi alle tradizioni di Roma, si fa banditore nel mondo di un nuovo verbo, non a scopo di dominio, ma di pace e di armonia (applausi).

L'opera del Fascismo

CARAPELLE — Rileva che la conciliazione ha particolare valore nel quadro politico del Regime poichè essa non chiude soltanto una epoca del passato, ma costituisce l'impegno di ridare all'Italia la sua vera anima cattolica e Romana. Il liberalismo non era riuscito nonostante i suoi tentativi alla conciliazione poichè avendo ridotto lo Stato ad una mera formula, mancava dell'autorità necessaria per attuarla. Il Fascismo invece, rinnegando la formula dello Stato agnostico, abulico ed imponendo alla Nazione una volontà ferrea per l'attuazione dei fini nazionali potè andar incontro alla Chiesa e dirimere la questione Romana. Non vi fu da parte del Fascismo lo stolto disconoscimento della potenza millenaria della Chiesa, essa ebbe invece l'esatta comprensione della forza della sua alta missione non più contrastante ma collaborante con quella dello Stato. Per raggiungere questa meta occorreva distruggere in Italia molti pregiudizi e false dottrine e non soltanto nel campo politico ma anche nel campo spirituale che avevano offuscato il pensiero schiettamente Romano ed Italiano e questo seppe coraggiosamente ed avvedutamente fare il Fascismo.

Così si è giunti al trattato ed al concordato che oggi il Parlamento sanzionerà col suo voto ma che già con animo cattolico e fascista ha sanzionato l'intero popolo italiano. (Applausi).

Il nuovo clima spirituale

ERCOLE — Rileva che la presente discussione ne ricorda un'altra memorabile svoltasi nel Parlamento italiano alla vigilia del trasporto della capitale da Firenze a Roma: quella relativa alla legge delle guarentigie. Questa legge intorno alla quale si era intessuta una leggenda di intangibilità non aveva certo incontrato unanimità di consensi attraverso il dibattito, sollevò critiche ed obbiezioni e fu votata con riserva e restrizione che documentano la perplessità delle coscienze. E dai discorsi allora pronunciati nei due rami del Parlamento si trae la prova migliore della impossibilità in cui si trovava l'Italia allora liberale e democratica di risolvere la cosidetta questione romana, e si deducono le ragioni per le quali la risoluzione solo all'Italia fascista doveva essere possibile. La conciliazione era allora impossibile per quel complesso di dottrine e di mentalità che ispirarono l'azione degli uomini del Risorgimento. Queste dottrine poterono essere sorpassate solo nel nuovo clima spirituale e politico creato dal Fascismo e ciò spiega perchè il Fascismo potè giungere alla mèta benchè la questione romana in sè considerata, si presentasse sotto lo stesso aspetto sia ai liberali del 1870 sia agli uomini dell'Italia Fascista.

La disciplina dell'istituto matrimoniale

Il discorso dell'on. Alberto Asquini

ASQUINI — Premette che il concordato rappresenta la soluzione del conflitto fra le idee laiche della rivoluzione francese ed il sentimento genuino nazionale che vide nella liberazione della Patria anche un patrimonio spirituale di rivendicazione. Del resto anche attraverso la legislazione anticlericale della sinistra si era finito col riconoscere che lo Stato italiano non poteva ignorare la chiesa, per ciò tutte le formule liberali da Cavour a Luzzatti a Giolitti, intese ad attuare la separazione della Chiesa dallo Stato, non ebbero mai una rigorosa applicazione legislativa. Per superare il conflitto, occorreva debellare vecchie ideologie liberali massoniche, questo fine il Fascismo raggiunse ripristinando i valori morali e religiosi e fu così che si potè addivenire alla conciliazione interpretando nettamente il sentimento del popolo italiano. Venendo alla disciplina dell'istituto del matrimonio, esamina i sistemi delle varie legislazioni. Osserva come il codice spagnolo si rimetta completamente alla legge canonica e quindi renda il matrimonio coattivamente religioso, secondo invece la legge francese lo Stato disconosce il matrimonio religioso che è improduttivo di effetti giuridici. Vi sono poi soluzioni interne come quella austriaca che considera il matrimonio religioso coattivo per i cattolici ma ne determina le condizioni di validità, e quella inglese che lascia agli sposi facoltà di celebrare il matrimonio col rito civile e col religioso. Venendo alla disciplina dell'istituto del matrimonio nel concordato, lo Stato italiano ha escluso la soluzione del diritto spagnolo ed austriaco che implica rinunzia di sovranità da parte dello Stato e violazione del principio di libertà, di coscienza che il regime conserva come pietra angolare del suo ordinamento morale. D'altra parte non era possibile irrigidirsi nella formula del Codice civile condannata non meno dalla esperienza che dalla scienza perchè socialmente perniciosa e razionalmente illogica.

La rivoluzione francese era infatti logica nel non volere riconoscere il matrimonio religioso preoccupata come era di combattere ogni forma di culto, ma non era logico lo Stato italiano rendendo obbligatorio il matrimonio civile in nome dei principii liberali perchè questi potevano soltanto importare la facoltatività del matrimonio religioso, imponendo la doppia forma di matrimonio, e poichè il matrimonio religioso ha forza di contratto per il diritto canonico si veniva alla conseguenza di duplicare il vincolo. Ecco perchè fino dalla entrata in vigore del codice si invocò da giuristi non sospetti, da parlamentari e persino da parte socialista il ritorno a un regime di facoltatività per i cattolici del matrimonio religioso con effetti civili.

Se non chè la questione per le ragioni dianzi accennate restò sempre al punto morto, vinto solo dal febbraio millenovecentoventinove colla attuazione di una formula conciliativa realizzata con grande scienza giuridica.

Per il nuovo sistema infatti del matrimonio questo resta fondamentalmente regolato dalla legge dello Stato. Il matrimonio religioso è ammesso con stretto carattere facoltativo per cui nessuna abiura viene chiesta ai cittadini non cattolici. Nè può sorgere alcun contrasto fra le due forme di matrimonio, poichè una volta celebrato il matrimonio civile non possono gli sposi ricorrere a quello religioso per mutare il regime giuridico matrimoniale. Il nuovo regime rappresenta dunque un progresso dell'ordinamento famigliare e potrà inquadrarsi degnamente nel nuovo codice civile cui il fascismo legherà il suo nome.

Nessuna menomazione della sovranità dello Stato nè della libertà di coscienza! Il popolo italiano lo ha inteso nel plebiscito.

Il mondo — conclude l'oratore guarda noi. Possa esso vedere nel volto del Parlamento italiano il volto della Patria riconoscente verso Colui che ha posto nelle mani dell'Italia le leve maestre della sua storia. (Vivi applausi).

L'on. Martire

MARTIRE — Come cattolico militante intende dare testimonianza della sua profonda soddisfazione per la sua conclusione degli accordi lateranensi che hanno ridato agli italiani nel segno del Littorio la loro unità spirituale. Rileva che la questione romana non era soltanto un problema politico ma era sopratutto un problema spirituale che attingeva le sue origini alle profondità della stessa coscienza degli italiani. Il travaglio di questa coscienza fu oltremodo lungo e drammatico e per molti spiriti elevati costituì un vero ed intimo tormento. Cogli accordi del laterano si è ottenuto pertanto non soltanto la pace tra la Chiesa e lo Stato ma s'è realizzata la pace spirituale nella coscienza dei cittadini. Tutti i disegni ideati dai più alti pensatori del Risorgimento per risolvere il problema della unità dell'Italia con Roma capitale, con la presenza in Roma del Papato, non trovarono la loro realizzazione perchè erano tutti fuori della realtà storica e non rappresentavano quella soluzione che potesse appagare la coscienza cattolica degli italiani. Bisogna però riconoscere che questi nobili sforzi erano tutti determinati dal tormento di raggiungere insieme con l'unità politica l'unità religiosa e spirituale d'Italia. Tormento che assume un carattere di vera tragicità nei molteplici precursori filosofi poeti e soldati tra cui primeggia Goffredo Mameli.

La legge delle Guarentigie rappresentava una soluzione di transazione come l'intuì il suo maggior fautore Ruggero Bonghi. Esso non poteva più resistere di fronte alle evoluzione della coscienza italiana verso una maggiore e più vigile comprensione dei suoi fini. Il Fascismo, che è la espressione di questa nuova coscienza del popolo italiano non poteva adagiarsi in questa situazione di transizione e doveva trovare la via per una soluzione definitiva del conflitto storico.

Afferma che debbono considerarsi come falsi zelatori dell'autorità e della sovranità dello Stato, coloro che sussurrando che nei trattati del Laterano è comunque diminuita tale sovranità. Infatti quanto è stabilito nel concordato in merito al matrimonio non fa che riconoscere a questo la sua intrinseca essenza religiosa ed eliminare ogni contrasto in materia tra le disposizioni del codice canonico e quelle del codice civile per rinsaldare in tal modo i vincoli coniugali e la santità della famiglia.

E' lecito — conclude l'oratore — nel nome di Roma raggiunta la pace di Roma augurare che muoia in tutti gli italiani ciò che non buono viene dal passato e rinasca in essi invece tutto ciò che è necessario per la nuova gloria dell'Italia. (Vivissimi applausi, congratulazioni).

Dopo il discorso dell'on. Martire, parlano sullo stesso argomento gli onorevoli GARIBALDI e GIULIANO.

La seduta termina alle ore 20.10. Lunedì seduta alle ore 16.

Al Senato

ROMA, 11.

Nella seduta odierna, il Senato ha convalidato su proposta delle rispettive commissioni parecchi altri senatori che sono stati ammessi al giuramento.

IL CAPO DEL GOVERNO ha ricevuto l'on. Melchiori, che gli ha fatto omaggio della prima copia del suo libro «Milizia Fascista» che esce in questi giorni colla prefazione del Duce.

Per il miglioramento della vita rurale

Un congresso internazionale a Budapest

ROMA, 11.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Dal 1° a 4 giugno si terrà a Budapest il Congresso internazionale per il miglioramento della vita rurale.

Il Governo italiano, che era stato invitato ad intervenire, ha incaricato la Opera Nazionale Dopolavoro che in Italia si occupa del miglioramento delle classi lavoratrici agricole, e rappresentarlo con una propria delegazione. Tale delegazione, nominata da S. E. Turati, commissario straordinario dell'Opera, è composta dal Direttore centrale dell'O. N. D. seniore Enrico Beretta, relatore ufficiale, dal gr. uff. Giuseppe Gallovresi e dall'ing. Pietro Pascarella.

La relazione presentata dalla O. N. D. oltre che trattare il terzo comma dell'ordine del giorno circa il movimento internazionale del perfezionamento dei sistemi agricoli in rapporto alle migliorate condizioni delle classi rurali, darà notizia delle organizzazioni in atto, educativa, ricreativa ed assistenziale del Dopolavoro rurale in Italia nonchè del grande concorso nazionale per le Case coloniche rurali il cui bando, in accordo con la Confederazione dell'Agricoltura e dei Sindacati è in via di definizione.

Per le Colonie estive organizzate dai Fasci femminili

ROMA, 11.

In seguito alle note disposizioni emanate da S. E. Turati pel coordinamento e l'organizzazione delle Colonie estive dei Fasci femminili nella imminente stagione, anche l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha voluto contribuire da parte sua a rendere più intensa e larga l'assistenza a favore della fanciullezza italiana.

Coerentemente però alle proprie direttive già seguite fin dallo scorso anno, secondo le quali essa pratica largamente la profilassi antitubercolare, ha messo a disposizione del Partito mille posti per altrettanti Balilla e Piccole Italiane da tenere in cura per un periodo di almeno tre mesi in apposite colonie permanenti. Volendo inoltre concorrere alla patriottica iniziativa presa dai Fasci all'Estero che accoglieranno quest'anno in Patria parecchie migliaia di figli di connazionali residenti all'Estero, come già fecero nel decorso anno, l'Opera Nazionale si è assunta la cura di 300 di tali fanciulli nelle colonie per un eguale periodo di tre mesi.

L'onere complessivo di queste provvidenze colle quali l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha voluto offrire a tanti fanciulli bisognosi il modo di ritemprare le forze del corpo e dello spirito, raggiunge la cospicua cifra di un milione e mezzo.

Altre scosse di terremoto in varie città d'Italia

GENOVA, 11.

Stasera alle 20.40 sono state avvertite due scosse di terremoto della durata di alcuni secondi in senso sussultorio e ondulatorio. Nessun danno.

FIDENZA, 11.

Alle 20.30 è stata avvertita una breve scossa sismica di senso ondulatorio.

PARMA, 11.

Una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita stasera alle 20.30. Non è segnalato alcun danno.

BOLOGNA, 11.

Alle 20.25 è stato avvertito un movimento tellurico di sensibile intensità di durata di 9 secondi in senso ondulatorio e sussultorio.

MILANO, 11.

Stasera alle 20.30 durante un temporale si è avvertita in città una scossa di terremoto che è stata specialmente sentita nei quartieri isolati della periferia.

TORINO, 11.

Gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio di Moncalieri hanno registrato stasera alle 20,24 una scossa di terremoto con epicentro relativamente vicino.

CREMONA, 11.

Alle 20.20 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto della durata di 2 secondi e mezzo. Nessuno danno.

MODENA, 11.

Alle ore 20.22 di stasera si è avuta una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Nessun danno.

Il Principe di Udine a Barcellona

SPEZIA, 11.

E' giunto oggi nel porto a bordo dell'incrociatore «Trieste» S. A. R. il Principe di Udine che assume il comando della divisione speciale che si reca a Barcellona per assistere alla inaugurazione della esposizione internazionale.

Il Principe ha alzato l'insegna sull'incrociatore «Trento».

PER INCARICO del Segretario del P. N. F., l'on. Gray, che si reca in questi giorni in Spagna, rappresenterà il Partito alla inaugurazione della esposizione internazionale di Barcellona, e del padiglione italiano.

La prima battaglia del Piave

UNA INTERESSANTE MONOGRAFIA DEL MARESCIALLO CAVIGLIA

II.

L'attacco austro-tedesco

Contro la nuova fronte italiana improvvisata vennero subito ad urtare gli Austro-Tedeschi colla foga del loro inseguimento. Il loro schieramento finale per l'attacco della fronte del Piave era poco differente da quello della battaglia di Caporetto e dell'inseguimento, ma assai più concentrato, perchè la fronte era diminuita della metà.

Gli Imperi Centrali portarono 55 forti divisioni contro 33 piccole divisioni italiane; più di un milione di armati, con 4500 pezzi di artiglieria e 550 aeroplani, contro mezzo milione di uomini, con scarse artiglierie al principio della battaglia. Ma la superiorità del nemico era formidabile specialmente nel tratto dal Brenta al mare. Noi vi avevamo 15 smilzè divisioni con poche artiglierie, poche munizioni e pochissimi areoplani, ed i nostri nemici vi portarono 40 divisioni ricche d'ogni mezzo di guerra.

Il 10 novembre 1917 cominciarono sull'Altipiano di Asiago le azioni offensive preparatorie degli Austriaci, ma l'attacco a fondo da Asiago al mare cominciò il 12 e durò fino alla fine dell'anno con due interruzioni. Ebbe luogo, allora la prima battaglia del Piave, la più aspra, la più lunga, ma anche la più gloriosa per l'esercito italiano, perchè esso, pur essendo diminuito e tartassato dalla sconfitta, respinse, sopra posizioni improvvisate, forze più che doppie, spronata dalla vittoria e dalla sicurezza del successo.

Gli attacchi più lunghi e più violenti furono portati contro due tratti della fronte, sull'Altopiano di Asiago e sul massiccio del Monte Grappa.

Il gruppo d'armate agli ordini del F. M. Conrad, dislocato fra il colle dello Stelvio ed il fiume Brenta, aveva 17 divisioni ripartite fra la 10.a Armata e la 11.a. Conrad concentrò il suo massimo sforzo verso la sua sinistra, per scendere nella valle del Brenta e sboccare in pianura. Egli attaccò con 11 divisioni circa 5 divisioni della 1.a Armata italiana (Pecori-Giraldi), sulla fronte Sisemol-Castelgomberto, dietro la quale si affonda nell'altopiano la fessura di Val Frenzela.

Conrad non fu felice nella scelta della sua direzione d'attacco. Egli voleva seguire dapprima una direttrice sud-nord lungo Val Frenzela fino a Valstagna, nel fondo valle del Brenta, e poi voltare a destra e scendere per il Brenta in pianura. Era una direttrice d'operazione ad angolo retto, anzichè rettilinea. Probabilmente egli basava le sue speranze di successo sull'esperienza di Caporetto, dove la 12.a Divisione slesiana, nella sua facile e rapinda manovra lungo il fond valle Isonzo, da Vizana a Caporetto non aveva incontrato truppe italiane sul suo cammino. Anche Krauss aveva fondato su analoga esperienza una teoria tattica. Egli aveva trovato facile lo sfondamento della conca di Plezzo e la successiva avanzata al Tagliamento, sempre per il fondo della valle e ritenne di aver scoperto un nuovo principio tattico quello d'avanzare per il fondo valle, trascurando la montagna. I nostri nemici con quella loro unilaterale e semplicista visione, accusano il vizio della nostra tattica difensiva nella battaglia di Caporetto e nella ritirata dall'Isonzo al Tagliamento. Ho la sensazione che ancora non ci siamo completamente liberati dal difetto di lasciare aperte le porte per difendere le finestre.

Le fasi della Battaglia

I preliminari della battaglia cominciano il 10 novembre, ma il primo attacco a fondo scattò il 12 e durò fino al 25 novembre, con alterna vicenda di assalti e di contrassalti con scoppi violenti di furore bellico seguiti da accalmie di spossamento, senza risultati, salvo la perdita per parte italiana di alcune posizioni avanzate, contro le quali gli Austro-Ungheresi logorarono le loro migliori divisioni.

Il 3 dicembre la battaglia ricominciò furiosamente sull'Altopiano di Asiago, dove 5 divisioni austriache attaccarono le nostre posizioni avanzate delle Melette e, dopo alcuni giorni di bombardamento e di violenti assalti, riuscirono ad impadronirsene ma non poterono forzare Val Frenzela. I nostri si ritirarono sulla linea principale di resistenza. Essi avevano resistito per 25 giorni agli attacchi del nemico e l'avevano costretto a logorare le sue migliori truppe. La linea principale di resistenza non era intaccata.

La direzione d'attacco del Grappa era la più pericolosa. Prima di tutto per le conseguenze strategiche, perchè, se la offensiva fosse riuscita, avrebbe costretto l'esercito italiano ad abbandonare la linea del Piave e da ritirarsi dietro al Po od all'Adige. Secondariamente, perchè la superiorità delle forze nemiche era enorme, poichè queste stavano alle nostre come 7 a 2 quale numero d'armati. Infine perchè la zona difensiva italiana era colà molto sottile. Le nostre truppe stavano sopra l'orlo di un altopiano montuoso, dietro al quale i fianchi ripidi della montagna cadevano sulla pianura veneta. Le popolazioni delle provincie di Vicenza e di Treviso assistevano alla lotta d'artiglieria e nella notte ne vedevano il fuoco e scorgevano le traiettorie luminose dei nostri razzi-segnali e di quelli nemici. Perciò l'attenzione dell'Italia fu più specialmente attratta sul Monte Grappa e leggendario vi divenne l'eroismo delle nostre truppe del IX. Corpo d'Armata (Ruggeri Laderchi) e del XVIII (Tettoni) sotto il comando del generale Nicolis di Robilant.

Anche su questo tratto di fronte la lotta raggiunse dei massimi di violenza alternati con momenti di calma, finchè sostò il 26 novembre. La sola perdita notevole fu quella di Monte Tomba, all'estremità orientale del massiccio del Grappa; le nostre truppe, perdutane la vetta, si trincerarono a mezza costa.

Una poderosa offensiva fu pure sferrata sul basso Piave, dove 19 divisioni austro-ungheresi di Boroevich attaccarono 8 divisioni della 3.a Armata italiana (Duca d'Aosta). Qui l'offensiva nemica fu meno lunga, ma non meno violenta. Gli austro-ungheresi riuscirono a mettere piede sopra qualche punto della riva destra del fiume. Riattaccarono il 9 ed il 10 dicembre senza risultati, ed infine il 27 dicembre abbandonarono anche l'ansa del Piave dove s'erano affacciati.

Gli Austro-Tedeschi furono sorpresi della resistenza delle truppe italiane, ed attribuirono la loro sconfitta ad un voltafaccia dell'anima italiana. Anche i nostri alleati e noi stessi attribuimmo la resistenza delle nostre truppe alla stessa causa. Certamente lo stato d'animo del mondo politico e del popolo italiano avevano subito un radicale cambiamento onde, da allora l'Italia considerò la guerra realisticamente e non romanticamente, come aveva fatto fino a Caporetto.

I rinforzi degli alleati

Durante la nostra ritirata dall'Isonzo al Piave, i nostri alleati avevano portato in Italia 11 divisioni (6 francesi, 5 inglesi) ma esse non furono impiegate nella prima difesa della linea del Piave, bensì si schierarono dietro al lago di Garda. Ciò era stato stabilito d'accordo fra il Governo italiano ed i Governi alleati che seguivano il consiglio dei loro capi militari. Gli alleati pensavano che il compito delle loro 11 divisioni fosse di difendere il fianco destro dello schieramento franco-inglese. Se la fronte italiana sul Piave fosse stata rotta dai nemici comuni, come in quel momento pareva possibile, le loro divisioni avrebbero dovuto difendere la fronte dell'Adige e, nella peggiore ipotesi, le Alpi italo-francesi. Adunque le 11 divisioni franco-inglesi si schierarono fra Brenta e Verona ed ivi rimasero spettatrici, le armi al piede, come se assistessero ad una partita di «boxe».

Noi dobbiamo essere grati ai nostri alleati. Non essendo intervenuti subito nella lotta, essi ci hanno dato modo di mostrare quello che valevamo. Mentre l'esercito austro-ungarico aveva bisogno dell'aiuto tedesco, quello italiano, in condizioni che per altri sarebbero state disperate, non chiedeva l'aiuto dei suoi alleati, i quali, così, impararono a stimarlo. Anche noi — nazione, governo, comando supremo — imparammo a conoscerci meglio e ad avere fiducia nelle nostre forze.

Ma il grande insegnamento, che noi possiamo trarre dalla prima battaglia del Piave, è questo: se in condizioni così difficili, sopra una linea improvvisata, le nostre forze diminuite a meno della metà, poterono resistere a forze più che doppie spronate dalla vittoria e dalla certezza d'un nuovo successo, oggi che la nostra linea di difesa è sulle grandi Alpi nessuna coalizione europea potrà superarle, se noi vorremmo difenderle.

Dopo dodici giorni di lotta, agli Inglesi parve poco generosa quella loro inazione, mentre le forze italiane lottavano contro forze più che doppie, ed il 24 ed il 25 novembre spontaneamente chiesero al Comando Supremo italiano, ripetutamente, d'entrare subito in linea. Il 28 novembre i Francesi fecero la stessa offerta per i primi di dicembre.

Il 5 dicembre le divisioni alleate entrarono in linea nei tratti di fronte non attaccati dai comuni nemici. Esse così dettero agio agli Italiani di rinforzare i tratti di fronte attaccati, con le divisioni che avevano sostituito in prima linea. I Francesi portarono una parte delle loro forze sul Monte Tomba, ed alla fine del mese di dicembre, dopo poderosa ed abile preparazione d'artiglieria, con grande slancio rioccuparono tutto il monte.

Era necessario mettere in chiaro i limiti del concorso dei nostri alleati nella prima battaglia del Piave, per il quale noi siamo ad essi grati. Fu un concorso prezioso anche se non fu così largo e così immediato come in generale si ritiene.

Gli scrittori militari usano considerare questa battaglia come una coda di Caporetto. E' un errore artistico, tecnico e politico. Siamo di fronte ad una situazione strategica tattica e morale sana chiara e forte, radicalmente diversa dalla precedente, che era confusa e falsa. Bisogna staccarla nettamente dalla 12.a battaglia dell'Isonzo, la quale non ha nulla da fare con la Prima battaglia del Piave, la più bella battaglia difensiva della nostra guerra, una delle più belle della grande guerra, la vittoria esclusivamente italiana, nella quale le nostre fanterie, sole contro le fanterie tedesche ed austriache, si «piazzarono» onorevolmente fra le migliori fanterie del mondo.

Come poterono sperare gli Austro-Ungheresi di vincere una seconda battaglia del Piave, sei mesi dopo, senza l'ausilio della Germania con il morale fortemente diminuito, quando noi ci eravamo riorganizzati, riconfortati e potevamo disporre di forze doppie di quelle disponibili nel novembre 1917?

Se noi avessimo valutato, come meritava, tutta l'importanza del risultato ottenuto nella prima battaglia del Piave avremmo acquistato maggiore fiducia nell'esito finale della guerra, e non avremmo compromesso la nostra pace con il patto di Roma.

Con la prima battaglia del Piave cambiarono i destini della guerra. Senza questa nostra vittoria la guerra della Intesa avrebbe preso una pericolosa piega, e le successive nostre vittorie non esisterebbero. Caporetto mise in dubbio la vittoria dell'Intesa; la Prima battaglia del Piave la rassicurò.

Enrico Caviglia

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell' 11 maggio 1929)

Affari approvati

Pordenone: Ospedale: assunzione personale avventizio — Valvasone: Affranca canoni enfiteutici Ditte Cromaz e Barucolli — Basiliano: Alienazione baracca di proprietà comunale ed impiego ricavato a favore della fanfara fascista — Prato Carnico: Componimento vertenza circa il beneficio parrocchiale di Pesariis — Udine: Amministrazione Provinciale: contributo all'Asilo di Malisana per bambini poveri — Forni Avoltri: Alienazione piante dei boschi comunali «Vespoletto» e «Rio Plum» — Forni di Sopra: Vendita piante resinose boschi Mediis, Suola Maggiore e Stali Sbreaj — San Giovanni al Natisone: Riparazione all'orologio pubblico — Tarvisio: Vendita terreno di proprietà comunale; sanatoria — Codroipo: Alienazione terreno «Lascito De Paulis De Cecco»; riduzione prezzo vendita — Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini: vendita terreno — Resia: Cessione gratuita pascolo ai frazionisti e famiglie bisognose — Cavazzo Carnico: Svincolo e incameramento cauzione prestata dalla Ditta Stefanutti Valentino ed Eugenio fu Gio. Batta — Tarvisio: Contributo all' Opera N. D. di Tarvisio per gare — Flaibano: Compenso all' insegnamento del corso serale elementare — Palmanova: Estinzione debito L. 7720 dovuto all' Erario per lotteria pro Monumento ai Caduti — Marano: Abbuono di una mensilità all'appaltatore del peso pubblico in pescheria — Pordenone: Spese pro visita Principe di Piemonte — Ronchis: Spesa per assunzione impiegato provvisorio — Pravisdomini: Autorizzazione a stare in giudizio contro Ditta Montan di Motta di Livenza — Travesio: Modifica all'organico; compenso per lavoro straordinario — Fagagna: Capitolato servizio per gli stradini — Vito d'Asio: Compenso all'applicato per lavoro straordinario — Udine: Compenso all'applicato di concetto Feruglio — Buia: Indennità di bicicletta al messo — Fagagna, Forgaria, Budoia, Martignacco: Regolamento pubblliche affissioni e pubblicità affini — Enemonzo: Vendita piante del bosco Ielma a Solari Leonardo — Fagagna: Modifica al Regolamento organico — Nimis: Trasformazione del mutuo per L. 350.000 — Udine: Brefotrofio Provinciale: Assestamento bilancio 1928 — Zoppola: Rinnovazione prestito provvisorio con la Banca di Pordenone — Zoppola: Regolarizzazione mutuo Consorzio Banche — Fagagna: Convenzione mutuo di L. 14.000 per sopperire spese urgenti riparazioni a locali municipali — Udine: Brefotrofio Provinciale: Investimento in R. I. 3 e 50 per cento dell' ammontare della tassa irripetibile degli esposti — Rivignano: Rinnovazione cambiale con la Cassa di Risparmio per acquisto casa Piacentini — Gonars: Regolamento applicazione tassa vetture e domestici — Gemona: Commissione Annonaria Mandamentale: acquisto autolettiga con gli utili della gestione approvvigionamenti — Ovaro: Svincolo contratto vendita 90 piante ad Aita — Ovaro: Svincolo cauzione contratto vendita 641 piante alla Soc. car. Lavori — Ovaro: Svincolo cauzione contratto vendita 650 piante alle Soc. car. Lavori — Valvasone: Modificazione tariffa daziaria: regolamento riscossione dazio energia elettrica — Talmassons: Regolamento riscossione dazio energia elettrica e sui foraggi — Pulfero: Tariffa daziaria aumento di un quarto pel 1928-29 — Lusevera: Tariffa daziaria aumento di un quarto pel 1928-29 — Platischis: Norme tariffa tassa bestiame — Montereale: Nuova tariffa applicazione tassa bestiame — Forgaria e Raveo: Nuova tariffa tassa bestiame — Precenicco: Modifiche alla tassa bestiame — Pocenia: Modifiche tariffa tassa bestiame — Amaro: Nuova tariffa tassa bestiame — Lusevera: Nuova tariffa tassa bestiame — Vito d'Asio: Regolamento applicazione tassa cani — Caneva: Regolamento applicazione tassa cani e profilassi idrofobia — Villa Santina, Clauzetto, Mortegliano e Pocenia: Contributo all' Ospizio Marino Friulano — Enemonzo: Contributo per cure marine — Coseano: Contributo costruzione monumento Caduti (Barazzetto e Nogaredo) — Dignano: acquisto palestra portatile «Magnini» — Latisana: Concessione borsa di studio ad alunni dell' Istituto Tecnico Inferiore appartenenti a famiglie numer. — Tavagnacco: Contributo all' Ospzo Marino Friulano — Artegna: Estensione della illuminazione elettrica in frazione Montenars — Flaibano: Contributo all' Ospizio Marino Friulano — Ioannis, Casarsa, Trivignano e Buttrio: Contributo pro Oriente — Budoia: Contributo all' Opera Nazionale pro Oriente — Codroipo: Contributo alla gara provinciale di tiro a segno — Udine: Amministrazione provinciale: acquisto dono per la Pesca di beneficenza — San Daniele: Contributo spesa affitto locali uso 565 Legioni Balilla di Spilimbergo — Caneva: Concorso spesa acquisto medaglia d'oro pel maestro Chiaradia — Amministrazione Provinciale: Contributo alla Società Calcio Udinese — Meduno: Assicurazione beni immobili di proprietà del Comune — San Daniele: Acquisto fascio luminoso — Spilimbergo: Acquisto calendari dall' Opera Nazionale Maternità Infanzia — Colloredo: Acquisto palestra portatile — Udine: Amministrazione Provinciale: modifica delibera 21 settembre 1928: esenzione applicazioni Imprese ind. — Rigolato: Sanatoria spese rinfresco — Udine: Amministrazione Provinciale: contributo L. 1000 al Comitato pro Udine — Udine: Amministrazione Provinciale: Contributo per la mostra dei prodotti friulani — Bagnaria: Contributo fitto locali sede istituzioni varie — Enemonzo: Contributo per la Befana Fascista — Udine: Contributo per la Fiera Pasquale — Enemonzo: Acquisto 12 calendari del Partito N. F. — Talmassons: Battaglia del Grano 1927-28 premi agli agricoltori — Codroipo: Contributo per la battaglia del grano — Udine: Amministrazione provinciale: concorso bacologico 1929 indetto dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori; sussidio — Udine: Spesa pubblicazione annuario statistico del Comune — Talmassons: Assunzione spesa concerto bandistico — Udine: Amministrazione Provinciale: Concorso spesa onoranza a S. A. R. il Principe di Piemonte — Tavagnacco: Contributo festeggiamenti anniversario III Cont. — Sutrio: Acquisto palestra portatile «Magnini».

Affari rinviati

Valvasone: Regolamento e pianta organica del personale — Paluzza: Aumento suppletivo congrua al Parroco — S. Daniele: Indennità agli alunni che frequentarono il soppresso Istituto Tecnico Inferiore — Faedis: Restituzione a carico del Comune quota pagata dall'applicato e dal messo per assicurazione integrale 1928 — Coseano: Autorizzazione a stare in giudizio per rivendicazione terreno comunale — Muzzana: Regolamento tassa posteggio — San Giorgio della Richinvelda: Gratificazione al Segretario per prestazioni — Codroipo: Regolamento del Corpo Vigili Municipali — Campolongo: Regolamento e pianta organica del personale — Cordenons: Provvedimenti per i salariati non compresi in pianta — S. Quirino: Vendita area dei vecchi cimiteri.

Affari respinti

Enemonzo: Licenze vendita vino al minuto per esportazione a Mecchia ed altri: domanda rescissione deliberazione N. 110 in data 10 gennaio 1929 della Giunta Provinciale Amministrativa — Cividale: Braidotti Giacomo: Ricorso contro negata licenza commerciale — Sacile: Furlan Pietro: ricorso contro negata licenza commerciale.

Deliberazioni varie

Castions: Tempo Giuseppe: Ricorso contro negata licenza commerciale (accoglie) — Campoformido: Sergini Bruna: esonero cauzione commerciale (autorizza) — Gonars: Franz Angelo: esonero cauzione commerciale (non autorizza) — Barcis: Traina Giovanni: esonero cauzione commerciale (autorizza) — Palmanova: Regeni Maria ved. Pian: cauzione commerciale (autorizza) — Aiello: Di Giorgio Valentino: esonero cauzione commerciale (autorizza).

LA DEFICIENZA DI FABBRICATI sulla Spiaggia di Lignano

Rileviamo dal Giornale «Il Dopolavoro di Milano» che l'annunciata riapertura, per l'anno 1929, della Colonia Marina di Lignano, ha avuto la più lusinghiera e viva accoglienza da parte degli associati e che ormai — e purtroppo — insorgono difficoltà, nell'accettazione delle domande, per mancanza di locali, quantunque quest'anno la Colonia abbia provveduto ad ingrandire i suoi alberghi ed abbia inoltre affittata una palazzina adiacente ai medesimi.

Ed i dirigenti del Dopolavoro, si dolgono che il soggiorno magnifico non abbia ancora trovato il suo Mecenate; che un sito più unico che raro, con nove chilometri di spiaggia provvista di arenile indicatissimo per sabbiature e per ogni genere di cura marina, trovi difficoltà a raggiungere la valorizzazione che gli è indubbiamente riservata.

Rilevavamo tale appunto ad un amico, pratico della spiaggia, ed al corrente delle sue vicende.

— Lungo sarebbe riandare la storia di Lignano, ci rispose l' intervistato; storia che abbraccia ormai cinque lustri e che fu alterna, sia in ordine all'attività e capacità degli amministratori, sia per gli alti e bassi delle sue finanze. Ci furono errori, grossi errori le cui conseguenze si ripercuotono ancora, appunto sulla mancanza di locali, dovuta ai prezzi troppo elevati che, nei primi tempi, si chiedevano per i terreni.

Poi venne la lotta, a base di insinuazioni, dei grandi, contro il piccolo.

Mentre nel dopoguerra, la malaria serpeggiava su tutta la costa adriatica, ed immuni non ne rimasero le spiagge che vanno per la maggiore, si tentò di far passare Lignano come il covo dell'anofelismo; un'Albania addirittura!

E anche oggi, che la malaria è completamente debellata, almeno per quanto riguarda tutta la zona di Lignano, la maldicenza non tace.

Dicevamo poi all'amico, come da molti si osservi, e si commenti, la mancanza di qualsiasi pubblicità a favore della stazione balneare di Lignano. Mai un cenno di cronaca, mai una corrispondenza da Lignano che accenni ad una vita qualsiasi sulla spiaggia; e come, al grande pubblico, tale silenzio, serva a far ritenere Lignano come un sito balneare ormai tramontato e come il silenzio stesso, si possa prestare inoltre alla propalazione delle menzogne più sopra accennate.

— Dite pure, ai cortesi lettori del «Giornale del Friuli» — ci soggiunge l'amico — che il silenzio su Lignano ha la medesima origine del lamento che viene dal «Dopolavoro di Milano». La mancanza cioè di locali, in conseguenza della quale mancanza, si renderebbe oziosa ogni sorta di réclame.

Per chi, e perchè fare della réclame, se le poche stanze esistenti appaiono sempre impegnate da una all'altra stagione, e se nei mesi più propizi, si occupano anche i corridoi degli Alberghi ed ogni più piccolo vano può servire ad allogarvi un letto?

Cronache, corrispondenze! e per chi? Se i bagnanti a Lignano sono sempre il 98 per cento stranieri e non friulani!

Lignano vive dunque; ma di una vita assolutamente ristretta e propria. Quando sulla immensa distesa delle sue sabbie, si sarà posato l'occhio intelligente di qualche gruppo di finanzieri, vedrete la Miami del «Mare Nostrum» sorgere per incanto, con tutti i modernissimi conforti in alberghi lussuosi, con rapidità di trasporti terrestri, marittimi ed aerei; con divertimenti di ogni genere e per ogni ceto.

Noi, probabilmente non ci saremo. Auguriamo ai figli, o comunque, ai nipoti, di godersi quell' Eldorado. Fin qui l'amico.

L'augurio, ripetiamo anche noi; anche per i vantaggi sanitari che possono trarne le popolazioni nostre attraverso le varie istituzioni cittadine, le quali devono ora ricorrere a spiagge lontane, per la mancanza di attrezzamento in quella vastissima esistente nel nostro Friuli.

Da TOLMEZZO
I provvedimenti in corso pro terremotati

(11). — Il Ministero dei LL. PP. ha disposto perchè in avvenire le opere di riparazione ai danni del terremoto del decorso anno siano dati in esecuzione direttamente ai danneggiati proprietari con cottimi fiduciari ed il Governo concorrerà nella spesa per la quota a suo carico.

Finalmente i desideri dei danneggiati sono stati esauditi e tutto lascia sperare che equo sia il contributo a carico dello Stato attesocchè sono note le condizioni di grande disagio in cui versa la popolazione colpita dai fenomeni tellurici del marzo 1928.

Da GEMONA
RITORNO ALLA TRADIZIONE
Il Castello fatato

(11). — Una gentile costumanza locale ch'era stata già ripristinata dalla ex Società «Pro Glemona» innanzi gli anni della guerra: le serenate estive e la illuminazione alla veneziana del pittoresco Castello gemonese, sarà in breve rimessa in piena efficenza.

Nelle prossime notti, il Castello, ch' è un pittoresco e suggestivo giardino, risuonerà di dolci note, di melodiosi canti, che ci richiameranno alla mente i giullari, i dicitori, i cantori, dei passati tempi.

La prima serata, attesa dalla cittadinanza e dai comprovinciali, segnerà un sicuro successo.

CINEMA TEATRO

Un grandioso lavoro drammatico sarà proiettato domani sera: «Gli esiliati del Volga».

LE MARIONETTE

Quanto prima al Teatrino Stimatini la nota compagnia marionettistica «Stagnini» darà una lunga serie di rappresentazioni.

Da ATTIMIS
ELARGIZIONI
per onorare la memoria del conte Ottone di Strassoldo

(11). — In memoria del compianto conte Ottone di Strassoldo, sono pervenute alla Congregazione di Carità di Attimis le seguenti cospicue elargizioni:

Dalla famiglia del co. Giulio di Strassoldo L. 1000 — Dalla N. D. Ida Damiani ved. Salvioli di Attimis L. 100.

La Presidenza sentitamente ringrazia

Da CIVIDALE
IL PRIMO CONCERTO DELLA BANDA

(11). — L'altra sera dinanzi al numeroso pubblico, la nostra banda cittadina sotto la direzione del maestro Alessandro Coppolelli ha tenuto in piazza Paolo Diacono il primo concerto della stagione.

Per l'occasione la banda vestiva la nuova divisa. Sono stati constatati i progressi che ha fatto la nostra banda sotto la direzione del maestro Coppolelli e tanto nella sinfonia l'«Italiana in Algeri» che nelle fantasie de «Lohengrin» e del «Faust» gli esecutori furono calorosamente applauditi. Speriamo che la cittadinanza voglia come ha fatto finora, sostenere questa nobile istituzione vanto e decoro della città.

BENEFICENZA

Le signore Persoglia Teresina vedova Battocletti e Persoglia Angelina mar. Bignolini, per onorare la memoria del fratello Carlo Luigi Persoglia, hanno versato al fondo per l'erigenda Casa di Ricovero l' importo di L. 100.

Le signore Angela e Italia Angeli per il medesimo scopo hanno offerto al fondo predetto L. 5.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Giovedì 16 corrente alle ore 20.30 nella sala del Littorio il dott. prof. Giovanni Calabrò parlerà sul tema: «Conquiste e ideali del melodramma».

L'ingresso è libero e data la fama dell' illustre conferenziere certamente interverrà un numeroso uditorio.

Da MONTEREALE CELLINA
ESAMI AI PREMILITARI

(11). — Ieri, in Maniago, si tennero gli esami dei Premilitari di questo Comune che frequentarono il primo Corso.

Gli inscritti presentatisi all'esame in numero di 26 sono stati tutti promossi al secondo Corso.

Dato l'ottimo risultato ottenuto del Corso nonostante il suo primo anno di funzionamento, ci auguriamo che anche in seguito continui a dare così lusinghieri risultati.

Vada pertanto un elogio al Direttore del Corso, Capomanipolo geom Giovanni Venier ed agli Istruttori Romano De Pol e Lucio Colussi i quali si dedicarono con amore e passione all' istruzione dei giovani.

Da BUIA
FURTO DI UNA BICICLETTA

(11). — Ignoti, penetrati nell'abitazione di Eugenio Giacomini di anni 54, sita nella borgata Collenamano, lo derubarono di una bicicletta «Frera» del valore di L. 400.

Il furto è stato denunciato ai Reali Carabinieri.

Da OSOPPO
Milizia e premilitari
alle gare ginnico-sportive di Gemona

11. — sulla vetrina del negozio del signor Meni Di Toma, che ha l'abitudine lodevole e simpatica di mettere sempre nel giusto rilievo ciò che torna ad onore e che segna progresso per il nostro paese, abbiamo visto esposti un bel numero di medaglie e anche dei doni che i nostri Militi e Premilitari si sono meritati alle gare di Gemona domenica 5 maggio.

Il gruppo dei concorrenti più numeroso era quello di Osoppo guidato dal l'istruttore decurione maestro Giovanni Valerio. Osoppo figura secondo: nelle gare Marcia e Tiro terzo, nella corsa staffette: primo nell'esercizio ginnastico collettivo, secondo nel tiro alla fune. Nella corsa di mezzo fondo, metri 3000 Casasola Rinaldo è riuscito terzo, Quenini Dario quarto, Chiapolini Giov. Battista settimo (categoria premilitari) e nella categoria Militi: Venchiarutti Angelo secondo: Valerio Antonio quinto. Nella corsa veloce metri 100 (categoria Premilitari) Pittini Giuseppe riuscì primo. Così nel lancio della bomba «Sipe» (Premilitari) Valerio Pietro venne classificato primo. Buiatti Alessandro quarto. Nel salto in alto risultò secondo Ottavio Valerio e nel salto in lungo con rincorsa (categoria Militi) venne classificato primo il Capomanipolo Giovanni Valerio e secondo riuscì Venchiarutti Angelo nel salto in alto. Come si vede Osoppo con le sue forze giovanili trionfa magnificamente; ottime speranze offrono anche i nostri cari e numerosi Balilla.

LE OPERE DEL REGIME

Nell' ultimo numero dell' Illustrazione Fascista abbiamo potuto con piacere vedere riportata una fotografia dei grandi lavori eseguiti in difesa contro il Tagliamento negli anni 1927-28 sotto la direzione del Genio Civile esecutrice la Impresa Trombetta Giulio

LAVORI DI ABBELLIMENTO
sul Forte

L'egregio maggiore cav. Giovanni Bernardoni nel salone dello spaccio Cooperativo e nella comoda e spaziosa sala di convegno dei soldati ha fatto eseguire dal giovane pittore Ugo Amadori alcuni indovinati lavori di decorazioni con tinte adatissime e con figure simboleggianti l' Italia e la nostra Vittoria.

Siamo sicuri che l' Ill.mo signor Comandante del Forte farà dipingere lo stemma antico dei Savorgnani tale e quale esisteva in Forte col motto di Tristano Savorgnano: «Spiritus rebelli dimidium Dei», nonchè la famosa Bandiera benedetta sul Forte nel 1848 che ricorda gli stemmi di Milano, Venezia, Osoppo, Stato Pontificio e di Savoia.

Da PONTEBBA
RECITA
al Dopolavoro Ferroviario

(11). — Giovedì sera l'ottima Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha recitato con grande successo la commedia in tre atti «Prete Pero» di Dario Niccodemi.

Il teatro era affollato di scelto pubblico, ansioso di udire questa recita tanto apprezzata, a fondo morale patriottico.

Si distinsero, come sempre, i principali attori: signora Bruschi e i signori Rizzi e Gorrini. Ottimi furono pure nelle parti secondarie le signorine Campo e Covassi ed i signori Pagliai, Bedendo e Fasiolo.

Alla fine di ogni atto il pubblico volle ripetutamente al proscenio gli attori, cui fece le più festose accoglienze.

Durante gli intervalli la distinta orchestra del Dopolavoro ha suonato scelti ballabili.

DOPOLAVORO COMUNALE

La Filodrammatica del Dopolavoro Comunale, organizzata con tanta cura dall'egregio ing. d'Angelo reciterà prossimamente al Comunale «Peg del mio cuore» di Manners.

Per l'allestimento del Teatro si sta già occupando un esperto scenografo, nel mentre gli attori si stanno preparando alacremente per questa prima recita, che speriamo sia il principio di una lunga serie.

ESAMI DEI PREMILITARI

Ieri, davanti alla Commissione presieduta dal ten. col. cav. Caprara, comandante il Presidio di Tarvisio, si sono presentati per gli esami gli allievi premilitari del I.o Corso.

Dopo l'esame teorico e gli esperimenti pratici, tutti i presenti furono promossi.

Da S. DANIELE
ESAMI DEI PREMILITARI

(11). — Nella giornata di ieri in questo Capoluogo alla presenza di una Commissione composta dai sigg. Tenente Col. cav. Vidoni, presidente; Capitano signor Arena e Capomanipolo signor Bonitti del Comando della 55.a Legione Alpina, membri, ebbero luogo gli esami dei premilitari che hanno frequentato il I.o Corso nei seguenti Comuni: S. Daniele, Fagagna, Rive di Arcano, Maiano, Dignano al Tagliamento e Ragogna.

I premilitari svolsero i seguenti esercizi collettivi: esercitazioni fisiche in genere, esercitazioni pratiche militari. Vennero quindi interrogati individualmente sui vari argomenti trattati dal Regolamenti Militari. Finiti gli esami, la Commissione dichiarò promossi tutti gli alunni che si sono presentati.

Il Presidente della Commissione volle quindi riunire gli istruttori dei singoli Corsi per rivolgere loro vive parole di lode per il modo con cui seppero addestrare i giovani loro affidati.

Comandanti dei corsi nei vari Comuni sono: per S. Daniele Capo Manipolo Macuglia signor Ugo, Fagagna: Capo Manipolo signor Parussini; Rive d'Arcano: Capo Manipolo Antonini geom. Lino; Maiano: Capo Manipolo, Pevorini signor Ricciotti; Dignano al Tagliamento Capitano in congedo Zancani signor Giuseppe; Ragogna: Centurione Mansutti rag. Luigi.

Da PORDENONE
Investimento motociclistico

11. — Ieri verso il mezzogiorno mentre il prof. Marson transitava con la sua motocicletta nel viale dei giardini pubblici il bambino Franco Rubin di anni 5 attraversò improvvisamente la strada.

Il Marson frenò energicamente, ma tuttavia ciò non valse per evitare l' investimento ed egli finì coll'andare a sbattere contro un albero danneggiando la motocicletta. Il Rubin venne subito soccorso dallo spazzino Pavan Francesco che lo portò alla vicina farmacia Sateilli ove gli si riscontrarono leggere contusioni al capo.

VISITA AL DOPOSCUOLA

Ieri il presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla cav. Matteo de Valenzuela, accompagnato dal direttore delle scuole signor Gerardo Croce ha fatto una visita alle varie sezioni del Doposcuola creato in Pordenone. Trovò ad accoglierlo gli insegnanti ed il Balilla che frequentano con amore la bella e utilissima istituzione.

Il Presidente del Comitato constatò con vivo piacere come tutti i vari rami dell'attività del Doposcuola funzionino egregiamente, da quelli colturali a quelli sportivi senza distinzione, e se ne compiacque vivamente con i dirigenti.

LA SECONDA GIORNATA DEL C. A. I.

In occasione della seconda giornata del Club Alpino, il 26 corrente mese, la locale sezione organizzerà una carovana al Rifugio Policreti al Pian Cavallo. Questa prima manifestazione alpinistica della stagione avrà certamente il successo delle precedenti, che tanta bella propaganda svolsero negli ambienti giovanili della città.

A giorni verrà pubblicato il programma che non si discosterà molto da quello dell'anno scorso se non nel fatto che questa volta le iscrizioni saranno a numero fisso, allo scopo di disciplinare maggiormente l'organizzazione.

Sono pertanto le prenotazioni presso la sede del C. A. I. il martedì ed il venerdì dalle 20.30 in poi e presso i dirigenti la sezione

IL GRUPPO SPORTIVO
del Cotonificio Veneziano in gita

Dopo i lusinghieri risultati di giovedì nei Campionati provinciali di atletica leggera, dove su otto gare sette sono state vinte dai soci del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano, il Consiglio direttivo del Gruppo ha stabilito che oggi domenica venga effettuata una gita al Lago di Cavazzo Carnico.

Gli automezzi trasporteranno i gitanti fino al Bivio di Trasaghis e da qui i partecipanti proseguiranno a piedi fino al Lago.

I partecipanti dovranno munirsi di una colazione al sacco e la partenza è fissata per le ore 5.45.

Per domenica prossima 19 molto probabilmente il Gruppo Sportivo organizzerà una gita in bicicletta. A suo tempo verrà pubblicato il programma.

LE OPERETTE AL «LICINIO»

Dal 15 corrente avremo tra noi la primaria compagnia operettistica diretta dal notissimo cav. Oreste Trucchi che darà alcune rappresentazioni straordinarie.

Avremo la prima il 15 stesso con «Primarosa»

Domani, domenica, al Licinio sarà dato il films «Passione senz'ombra» con il Giornale Cinematografico «L. U. C. E» «Gli scarponi a Roma».

Da TAVAGNACCO
«PANE NOSTRO» A FELETTO

(11). — Ricordiamo che domani, domenica, alle 16.30 nel teatrino dell'Asilo-Monumento di Feletto Umberto, gli alunni delle scuole di Adegliacco, ripeteranno il bozzetto pastorale «Pane nostro» che già ha raccolto entusiastico successo domenica scorsa ad Adegliacco.

L'attesa è vivissima e si prevede un rinnovato successo.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
ARRESTO PER FURTO DI LIQUORI

(11). — E' stato arrestato dai RR. CC. certo Ugo Vazzi di Antonio di anni 27 autore di un furto di tre bottiglie di liquori, ai danni di Edoardo Zanetto di Ferdinando il quale esercìva un buffet durante la sagra di Sammardenchia.

Come complice nello stesso furto, è stato denunciato il girovago Carlo Ful di Giuseppe trentacinquenne di Padova.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11. — Situazione barica: Le alte pressioni si estendono dal Golfo di Guascogna ai Carpazi, con cunei verso il Mediterraneo orientale e nell'Adriatico. Ciclone a nord-ovest dell' Europa.

Probabilità: Venti moderati settentrionali nell' Italia superiore, versante Adriatico e Jonico; orientali con tendenza a ruotare, a nord della Sardegna e del medio Tirreno; sciroccali nel basso versante tirrenico. Nebulosità persistente e pioggerelle sparse nella Sardegna e nell'alto e medio Tirreno. Temperatura quasi invariata. Mare alquanto agitato sulle coste sarde, mosso altrove.

Cronaca Sportiva

U. L. I. C.

L'Azzurra ha vinto il campionato prov.

S. Osvaldo e S. Gottardo ai posti d'onore

E' terminato il campionato friulano dei liberi. Per diverse circostanze non ha avuto quest'anno l'interesse delle stagioni scorse, ma di ciò non va fatta colpa al Comitato provinciale al quale va anzi rivolta lode per l'opera di propaganda svolta in seno alle Società minori per aver assolto con competenza e serietà il mandato affidato dagli Enti superiori. Sono state invece alcune Società che non hanno risposto all'attesa, specie per quanto riguarda la linea disciplinare.

La «Zuglianese» è scomparsa prestamente dalla lotta per i ripetuti «forfait» accusati. La «Dopolavoro» ha lasciato quest'anno un cattivo ricordo per diverse mancanze commesse e di notevole gravità nel campo sportivo. E dire che questo Sodalizio ha un passato più che onorevole sotto tutti i rapporti.

L'Edera ha incappato in un infortunio andando, sia pure involontariamente, a cozzare contro l'articolo 10 del regolamento. Tale infortunio ha costato una partita che sul terreno aveva vinta e come conseguenza ha pregiudicato parte dell'interesse di un campionato che già fin dalle prime domeniche veniva a mancare di una certa importanza per la presenza nel torneo di una squadra che non conosceva avversari.

Un campionato poco fortunato dunque ma il desiderio di rivincita da parte delle squadre più anziane, che hanno dovuto cedere lo scudetto alla giovane ma valorosa «Azzurra» promette cose migliori per l'anno venturo. Ed ai dirigenti dell'Ulic, per la loro preziosa opera che prestano disinteressatamente spetta questa legittima soddisfazione.

* * *

L'Azzurra dunque ha vinto da gran signore. Partita come una freccia, ha superato con meravigliosa facilità tutti gli ostacoli. E non è a dire che non vi fossero avversari di valore, piuttosto bisogna pensare che nella squadra della S.E.F. militavano dei giovani volonterosi innanzi tutto, disciplinati, ed ossequienti alle norme di allenamento atte ad arricchire il loro bel gioco. Si può affermare che ha vinto proprio la squadra migliore fra tutte le contendenti del breve gruppo. Merito dei giovani atleti ed anche degli infaticabili dirigenti.

Ai posti d'onore troviamo la S. Osvaldo, l'eterna seconda in tutti i campionati e tornei, eccezione per una coppa guadagnata a Zugliano in un periodo dei più brillanti che attraversava la Società. Questo secondo posto, a metà strada era però compromesso. Perciò la costanza ha servito ad onore quindi a questo merito.

S. Gottardo occupa un terzo posto in virtù pure di una disciplina e di una costanza ammirevoli. Iniziato il campionato senza pretese, ha saputo affermarsi in modo più che onorevole se si tiene conto che l'esodo forzato di alcuni elementi ha compromesso parecchio l'organicità della squadra.

L'Edera, discontinua, ha terminato al quarto posto, ma ripetiamo, poca fortuna ha accompagnato quest'anno l'«undici» giallo-arancio. Vanno ricordate però alcune belle prove che seppero entusiasmare tutti gli sportivi che calcavano i campi liberi.

Ha terminato insolitamente male la squadra del Dopolavoro, ma qui le cause sono più complesse. Auguriamo che questa Società si ripresenti un'altr'anno alla ribalta con migliore organizzazione e con più grandi intenzioni, e ciò dicasi anche per la Zuglianese, che quest'anno ha segnato un passo indietro nel cammino che i dirigenti avevano tracciato fin dagli anni scorsi.

G. Maseri

LA CLASSIFICA

1. Azzurra	punti	16
2. S. Osvaldo	»	13
3. S. Gottardo	»	12
4. Edera	»	11
5. Dopolavoro	»	7
6. Zugliano	»	0

Avvenimenti di oggi

UDINESE - GRION

Ricordiamo che l'interessante incontro fra i nero-stellati di Pola ed i bianco-neri di Udine avrà luogo oggi al campo Moretti alle ore 15.

Campionato Italiano Ferrovieri

UDINE - TRIESTE

Campo S. Osvaldo, ore 15

Avrà inizio oggi il girone di ritorno per il campionato italiano ferrovieri. Ospiti dei friulani saranno i baldi triestini. Nell'andata, benchè in campo avversario, gli udinesi seppero imporsi nettamente, ma da allora, la squadra che oggi sarà ospite dei bianco-neri, ha molto migliorato tanto che per la partita che annunciamo difficile si presenta il pronostico.

Interessante incontro dunque al quale assisterà numerosissimo pubblico. La gara avrà luogo sul campo di S. Osvaldo alle ore 15.

Nel Comitato "Ulic,,

Da fonte ufficiale apprendiamo che il signor Galanti Guido il noto ed appassionato sportivo della nostra città ha presentato ieri per motivi professionali, le dimissioni da consigliere del Comitato Provinciale Uliciano.

Speriamo che il vuoto lasciato dal signor Galanti in seno all'attivo Comitato dell'«Ulic» sia colmato da persona che possa vantare accanto alla competenza anche lo zelo e la modestia di cui il simpatico signor Galanti ci ha dato prova.

Ancora la maratona Udine-Napoli

Trivellini Antonio di Anselmo da Latisana e domiciliato a Udine partirà lunedì 13 con il podista concittadino Ado Agnoletti per fare il percorso a piedi Udine-Napoli.

Rinnoviamo ai due maratoneti i nostri auguri.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Podestà a Ferrara e a Roma

Una caserma ferrarese intitolata al generale Caneva

Ieri sera, col diretto delle 20.30, il Podestà è partito per Ferrara, dove oggi, con solenne cerimonia sarà intitolata col nome del generale Carlo Caneva una Caserma dei Cavalleggeri Aosta.

Accompagnano il conte di Caporiacco il suo segretario particolare sig. Bonanni e il signor Aristide Caneva.

Da Ferrara il Podestà proseguirà per Roma dove tratterà presso i competenti Ministeri alcune importanti pratiche che riguardano la Amministrazione comunale.

"Rondini d'Italia,,

rivista musicata in 4 atti a favore delle nostre Colonie femminili fasciste

Domenica 19 e lunedì 20 corrente a ore 20.45 le «Giovani Italiane» di Udine rappresenteranno al Teatro Puccini — a beneficio delle nostre Colonie femminili fasciste — «Rondini d'Italia», rivista teatrale in quattro atti di Mari ed Elda Trozzi con musica dei maestri Gian Luigi Centemeri e Luigi Garzoni il simpaticissimo autore dei cori di «Pane nostro», che ha avuto qui recentemente come si ricorda un magnifico successo.

Saranno personaggi della rivista: Civiltà, F. Francescon — Donna Alessia, L. Cotterli — Madamigella Violetta, I. Grassi — Zaita, B. Blasich — Agnese, A. Marchesini — Genoveffa, S. Grassi — Giacinta, L. Moschioni — Domiziana, R. Iesse — Ginetta, Cotterli — Bilbal, bul, Della Savia.

Vi saranno anche due danze: «La negrette» (nel secondo atto) e «Le dee» (nel terzo atto) nelle quali si produrranno 24 giovani danzatrici.

Il coro sarà composto di 60 elementi. Dirigerà la orchestra il bravo maestro Luigi Garzoni, il di cui nome ci dà formale garanzia di una splendida riuscita dello spettacolo.

Siamo certi che il nostro pubblico non mancherà di assistere numerosissimo alle due uniche rappresentazioni di «Rondini d'Italia» oltre che per il valore artistico della Rivista anche per lo scopo altamente umanitario per la quale viene data.

La serata musicale a favore dei nostri Balilla

seguirà martedì prossimo

Abbiamo annunciato che alcuni fra i migliori allievi del nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» daranno martedì prossimo nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico un interessante concerto a favore del Comitato per la Provincia di Udine dell'Opera Nazionale Balilla.

Ecco il programma:

1. a) F. Santoliquido, Notturno — b) E. Grieg, Marcia dei nani, signorina Elda Bufardeci.

2. G. Valentini, Sonata in Sol maggiore - Largo - Allegro per violino e pianoforte - Sig. Fausto Mangiarotti - signorina Valentina Bruni.

3. C. Debussy, Suite bergamasque - signorina Erminia Nocker - Prelude, Clair de lune, Passepied.

4. F. Chopin, Ballata in La b magg. - Signorina Caterina Spinotti.

5. a) C. Saint-Saens, Il Cigno — b) D. Popper, Fiore d'autunno — c) G. Marie, La cinquantaine per violoncello e pianoforte - signor Celio Muschietti e signorina Caterina Spinotti.

6. a) O. Respighi, Notturno - signorina Ester d'Arienzo — b) I. Albeniz, Seguidillas - signorina Teresa Plateo.

Scuola di pianoforte prof. A. Ricci — Scuola di violino prof. L. Veronesi — Scuola di violoncello prof. U. Omiccioli.

Ecco i prezzi: biglietto d'ingresso lire 2 — Posto numerato a sedere L. 3.

I biglietti d'ingresso ed i posti saranno venduti durante la mattinata di martedì al R. Istituto Tecnico.

La visita di S. E. l'Arcivescovo ai Casali del Cormor

Anche la Parrocchia della B. V. della Salute «Casali Cormor» avrà oggi la graditissima e tanto attesa visita di S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara il quale, dopo la funzoine per la consegna dei distintivi alle ascritte al Circolo Femminile Cattolico amministrerà la S. Cresima.

Si presume un concorso soddisfacente di persone le quali approfittando della bella stagione, usciranno dalla città per far omaggio all'Eminente Presule, per spaziare l'occhio tra il verde dell'erba novella, godersi una boccata d'aria salubre ed il gorgheggio dei piccoli canori.

In tale lieta circostanza si terrà una «Pesca di Beneficenza» Pro Chiesa ed istituzioni parrocchiali.

Numerosi e ricchi doni sono pervenuti anche da molti cittadini ai quali simpatizza quasi la piccola e semplice chiesetta del Cormor.

Nel pomeriggio non mancheranno anche i festeggiamenti all'aperto.

Programma della giornata:

Ore 6, Messa prima — Ore 7.30, messa seconda con comunione generale e prima comunione dei fanciulli — Ore 9, ricevimento di S. E. Rev. e funzioncina per il Circolo femminile — Ore 10, S. Cresima.

Nel pomeriggio, corse nei sacchi e delle rane — Gioco alle pentole.

Istituto Fascista di Cultura

La lezione del prof. Travaglini

Lezione e non conferenza: lezione tutta cose, tutta pensiero; quadrata, ordinata, chiarissima, efficace. Non mi dispiace ripetervi, se dico che maggiore è il merito in una lucida lezione piuttosto che in una via pure elegante ma vuota conferenza.

Il prof. Volrico Travaglini della R. Università di Perugia, trattò da economista, da filosofo e da patriota del grande e grave problema della popolazione, con una serratezza d'argomenti e con un calore di persuasione ammirevoli. E dispiacere non piccolo del cronista è di non essere capace, per la diversità dei suoi studi e della sua formazione mentale di stringere in qualche linea i concetti principali della bella trattazione. «Stato e popolazione» era il titolo della lezione; i legami di natura etico-religiosa, economica e politica fra i due termini, furono dal chiarissimo e giovanissimo docente illustrati con parola facile, in uno stile scientifico che non presentava alcuna secchezza, in tono famigliare che non spaventava i profani, con un calore che alla fine trascinò l'uditorio ad una lunga ovazione. Molto abbiamo imparato certamente dall'esposizione del competente maestro; ma il merito principale della sua parola come avviene sempre di ciò che ha un valore non solo di forma, sta nel fatto che i concetti e le nozioni uditi iersera costituiscono per ciascuno di noi un punto di partenza per successive meditazioni e per un approfondimento sempre maggiore del problema demografico italiano e dei più vasti problemi che esso involge e propone. Lezione di nobile ed efficacissima propaganda, non si abbassò al tono della geremiade, non ricorse al facile successo della retorica, non scivolò mai nel terreno della polemica donchisciottesca, non indulse alle tentazioni delle fumose profezie. Così si serve una idea e non si tradiscono la sincerità e la scienza.

GALESO.

I recenti progressi della metereologia

Domani 13 maggio, alle ore 21, il prof. cav. Carlo Fabbri Preside del R. Liceo Scientifico di Udine, parlerà su di un tema quanto mai interessante: «I recenti progressi della metercologia».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Cento borse di studio e di operosità nell'Opera Nazionale Balilla

Abbiamo da Roma:

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo, la presidenza dell'O. N. B. bandisce il terzo concorso «Benito Mussolini» per cento borse di studio e di operosità. La cifra complessiva dei premi è di lire 60 mila in libretti di risparmio. Il conferimento delle borse di studio ai giovani più meritevoli spetta all'apposita commissione nominata dalla Presidenza dell'Opera ed avverrà il 28 ottobre p. v. Il concorso è aperto a tutti i Balilla ed Avanguardisti, artigiani, agricoltori, studenti ed impiegati indistintamente, che al 1.o settembre (VII) saranno inscritti da almeno sei mesi alle formazioni dell'Opera. Saranno tenuti in particolare considerazione i giovani che dimostrano attitudine all'arte e alla musica, anche se non inscritti a scuole di Belle Arti e Conservatori musicali. Per gli studenti di tutte le scuole sarà normativo il progresso scolastico, profitto e condotta, secondo l'ultima pagella nelle mani del concorrente. Per l'aggiudicazione delle borse i comitati provinciali dovranno far pervenire alla presidenza dell'O. N. B. un lavoro del candidato, un capo d'opera, o comunque, un mezzo provante la capacità professionale artistica del giovane. Sulle buste e sugli involti dovrà apparire la indicazione dell'oggetto: «Concorso borse di studio e di operosità». Dei lavori pervenuti dopo il 1.o settembre non sarà tenuto alcun conto. La presidenza della O. N. B. ha inviato a tutti i comitati provinciali il testo completo del bando di concorso.

Assemblea dei Legionari fiumani

Si è riunita venerdì sera l'assemblea della Associazione Legionari Fiumani per procedere alla definitiva nomine delle cariche e per deliberare in merito all'attività sociale.

Si addivenne alla nomina di un triumvirato, con i poteri di Consiglio direttivo, nelle persone dei Legionari Giustino Sinigaglia, Giovanni Munaretto e Giuseppe Bullo.

Ad essi fu inoltre affidato l'incarico di curare la costituzone di un Comitato Udinese «Pro Dalmazia», in fraterno accordo con la Sezione Volontari di Guerra e nell'orbita delle operanti forze del Regime.

Prima di sciogliersi i Legionari Fiumani approvarono l'invio di devoti messaggi al Duce e al Comandante d'Annunzio.

Fu pure inviato un telegramma al Legionario cav. Ernesto Piero Tonini, Capo dell'Ufficio Stampa della Associazione Combattenti, il quale trovasi da giorni ammalato nella natia Feletti, formulando i più vivi ed affettuos auguri per la sua guarigione.

Tramvia elettrica

Treno speciale Udine-Tricesimo

Per favorire la partecipazione alla Sagra di Feletto Umberto e prolungare la permanenza dei gitanti in quel di Tricesimo, la Direzione delle Tramvie del Friuli attiva oggi una corsa speciale in partenza da Udine alle 23.20 ed un'altra in partenza da Tricesimo per Udine alle 23.48.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Risotto - Spezzatini di vitello - Contorno.

Meritato omaggio al cav. uff. Bissattini

Per iniziativa del Consiglio di Amministrazione della Cucina Popolare un gruppo di rappresentanze e di amici ha deliberato di rivolgere un meritato omaggio al cav. uff. Giovanni Bissattini che compie i 25 anni di feconda attività quale Consigliere e attuale Presidente del benefico Ente.

Alla cerimonia veramente spontanea e affettuosa hanno aderito a mezzo dei rispettivi Presidenti la Congregazione di Carità (avv. Ermete Tavasani), la Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione (signor Giuseppe Chiesa), altri Enti pubblici e numerosi amici ed estimatori del benemerito Presidente.

L'omaggio consiste in una grande ed artistica medaglia d'oro accompagnata da una bella pergamena con affettuosa e riconoscente dedica.

La consegna doveva effettuarsi ieri sera nei locali della Trattoria Comunale e all'uopo una saletta era stata addobbata con ottimo gusto dall'egregio tappezziere Carlo Mattiussi.

Notavansi un fondale in velluto cremisi nel quale spiccava tra un trionfo di tricolore un grandioso stemma d'Italia. Ai lati trofei di bandiere con gli stemmi sabaudo, del Fascio, della Città e della Provincia.

La consegna della medaglia non ha potuto purtroppo eseguirsi, poichè all'ultimo momento, una passeggera e lieve indisposizione impedì al cav. uff. Bissattini di essere presente alla riunione fraterna, cui parteciparono invece il figlio Felice e il fratello signor Francesco, esprimendo anche a nome del loro caro, sensi di riconoscenza.

I convenuti hanno ripetutamente espresso i più vivi auguri per l'egregio cav. uff. Bissattini che tanto degnamente e con rara modestia si occupa proficuamente delle maggiori iniziative benefiche cittadine.

Le signorine e l'altro personale della Trattoria e della Cucina Comunale hanno voluto, con gentile pensiero, far pervenire all'ottimo Presidente uno splendido omaggio floreale e un omaggio augurale sottoscritto da tutti i presenti.

Agli auguri e all'ammirazione degli amici e degli estimatori ci associamo di cuore col voto che il cav. uff. Bissattini sorpassi in breve ora la leggera indisposizione.

Nozze d'argento

L'egregio signor rag. cav. Innocente Toppani, direttore delle Officine Comunali del Gas ed elettrica, e la sua signora gentile Teresina Tomadoni hanno ieri celebrato le nozze d'argento.

Ai molti auguri che sono giunti in questa occasione agli sposi, si uniscono anche i nostri fervidissimi di ogni bene.

Ospizio Marino Friulano

La prima partenza di bimbi per Venezia

Ieri mattina, col treno delle 9, sono partiti alla volta di Venezia, 180 bambini dell'intera Provincia, inviati alla cura elio-balneare dall'Ospizio Marino Friulano.

Tra i fanciulli, un centinaio circa erano figli di Caduti, accolti a spese del benemerito Comitato Provinciale Orfani di Guerra.

La comitiva fu scortata fino a destinazione dal Vicepresidente dell'Ospizio Marino Friulano, dott. prof. Enrico Morpurgo, e dalla Segretaria generale signorina Margherita Faletti; dal dott. Piperata, medico provinciale aggiunto, e dal dott. Iarabet, Segretario del Comitato Provinciale Orfani di Guerra.

Il prof. Domenico Feruglio nel Consiglio Nazionale delle Ricerche

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio prof. Domenico Feruglio, benemerito ed apprezzato Direttore della locale Stazione chimico-sperimentale è stato chiamato a far parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Tale onorifica nomina è una prova novella dell'alta considerazione in cui il prof. Feruglio è tenuto anche nelle alte gerarchie dell'Economia Nazionale.

A lui per tanto le più vive congratulazioni.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato prossimo 18 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele II. — Comessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame.

Morte improvvisa

Ieri sera decedeva improvvisamente a Cussignacco l'agricoltore Angelo Zuccolo, colto da paralisi cardiaca.

La triste notizia divulgatasi rapidamente fra gli abitanti della popolosa frazione, ha destato vivo cordoglio, poichè lo Zuccolo era uomo buono, dedito al lavoro ed alla famiglia.

Condoglianze ai congiunti.

In memoria di Pietro Fioretti

Per un dono alla sua piccola diletta ed adorata figliuola:

Ridomi cav. Giuseppe L. 20 — Borghi Amintore, 10 — Rocca Settimio, 10 — Gentili Benedetto, 10 — Pinto Marino e Desiderio, 20 — Lodolo Giulio, 5.

Una culla

La famiglia del camerata Amos Mansutti è stata rallegrata da un lieto evento. La gentile sua signora ha dato felicemente alla luce una bella bambina. Auguri e felicitazioni.

Riunione di cinquantini

Tutti gli appartenenti alla classe 1879 sono invitati per martedì sera alle ore 21 ad una bicchierata all'Albergo Italia e per uno scambio di idee e di proposte circa il modo di solennizzare degnamente, allegramente, e gastronomicamente il cinquantenario di questa potente classe.

Beneficenza

Offerte pervenute alle Ortogelle di via Rivis, 17:

I signori Maria e Mario Pertoldi hanno offerto L. 25 nel sesto anniversario della morte di Nella Pertoldi.

***

Offerte pervenute alla Società San Vincenzo de' Paoli:

Sacerdote Remigio Tiussi L. 5.

Dott. G. Cantero, per onorare la memoria di Carlo Liva L. 5.

Domenico Da Farra, per onorare la memoria di Antonio Pittoni L. 10.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le operette

Ieri sera, con numerosissimo pubblico, si è data la tanto attesa operetta: «Federica» di F. Lehar.

Messa in scena e costumi decorosi.

Musica passionale e profondamente sentita.

Siamo alla penultima recita.

Questa sera avremo il piacere di riudire: Katja la ballerina operetta in tre atti di Gilbert.

L'arena estiva

Abbiamo già annunciato che prossimamente sarà eretta in piazza Umberto Primo una grande arena estiva. Possiamo dire che il progetto sarà senz'altro attuato. L'arena, della capacità di tre mila posti, sorgerà provvista di ogni conforto moderno, nella zona dell'elisse già occupata dal Circo Kludsky.

La inaugurazione è fissata per i primi di giugno con un grande spettacolo di Za Bum. Si annunziano, oltre a grandi spettacoli di varietà, le compagnie di Anna Fougez, Gandusio, Musco, Dario Niccodemi e altre.

Stato Civile

dal 7 all'11 maggio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 14 — Femmine nate vive n. 8 — Totale nascite n. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Orletti Baduero barbiere con Comuzzo Ereda casalinga — Angeli Guido impiegato con Picco Elena maestra — Driussi Luigi meccanico con Burlon Maria sarta — Dalla Nese Senofonte tecnico-agrario con Masolini Maria casalinga — Purinan Cesare fabbro meccanico con Di Pauli Rina casalinga — Bearzi Alfredo metallurgico con Amalia Petrussini casalinga.

Matrimoni

Padovano Giuseppe falegname con Modotti Elsa casalinga — Musto Gennaro pastaio con Messina Angela casalinga — Terondo Adriano metallurgico con Scudicio Luigia operaia.

Morti

Gabai Venuti Alba fu Giuseppe di anni 37 civile — Toscani Valentino fu Giacomo di anni 72 muratore — Lodolo Regis Letizia fu Giuseppe di anni 42 casalinga — Buiatti Giuseppe fu Santo di anni 81 pensionato — Vittorio Maria ved. Masiuzza fu Angelo di anni 77 casalinga — Lodolo Giovanni fu Francesco di anni 35 fornaio — Rotatti Attilio di Giovanni di giorni 8 — Varlolo Maria di Gioacchino di anni 2 — Boesso Vittorio fu Pietro di anni 65 fattorino — Zilli Maria vedova Zoratti fu Angelo di anni 70 casalinga — Moro Silvio di Giovanni di anni 19 agricoltore — Riva Irma fu Gio. Batta di anni 27 casalinga — Tomat Domenico fu Angelo di anni 52 bracciante — Foi Albina di Severino di anni 7 — Vazzaz Luigi di Giuseppe di anni 25 boscaiolo. — Totale n. 15.

Corso per ispettori e Segretari provinciali dell'O. N. Dopolavoro

ROMA, 11.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica.

Il 15 corrente avrà inizio presso la Direzione centrale dell'O. N. Dopolavoro il secondo corso per ispettori e segretari provinciali. A tale corso potranno essere ammessi a giudizio insindacabile della Direzione centrale dell'O. N. Dopolavoro tutti coloro che ne facciano domanda e che dall'esame dei titoli presentati: iscrizione al P. N. F., documenti militari, titoli di studio, certificato penale, risultino particolarmente idonei all'eventuale conseguimento di tale carica.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 10 alle ore 12 presso la segreteria degli uffici centrali del Dopolavoro.

La corsa di Brooklands vinta dalla Alfa Romeo

LONDRA, 11.

All'autodromo di Brooklands ha avuto termine la corsa automobilistica delle 24 ore per il premio del «Daily Telegraph» di 1000 sterline da disputarsi in due prove di 12 ore ciascuna. La corsa è stata vinta dalla coppia Rammoni Murani su «Alfa Romeo». Seguono secondo Gunther Davis su «Bentley»; 3. Vincenton Clarke su «Salmson»; 4. Ivanowski-Dunkley su «Alfa Romeo».

Da GORIZIA

"Nuovo culla"

[illegible] Gorizia, favoriti dal sorteggio.

Presenziavano alla consegna il cav. uff. Anzà in sostituzione di S. E. il Prefetto, il Podestà senatore Bombig, il signor Franceschiello per il Segretario federale cap. Pino Godina, ecc.

Il Podestà gr. uff. Bombig consegnò personalmente ai genitori dei beneficati il premio di L. 200, accompagnandolo con nobili parole di esortazione ad educare i figli ai più alti sentimenti, rendendoli così degni della loro Patria, e ricordando ai genitori come il Governo Nazionale si preoccupi della nuova culla, perchè nella salute, nell'educazione e nel numero dei bambini stà la futura grandezza della Patria.

La tragica fine di un agricoltore

In località Groina di Gorizia stamane è avvenuta un'orribile disgrazia vittima della quale è rimasto l'agricoltore Filippo Kikelj, di 35 anni, da Tribussa Inferiore e residente a S. Andrea 118.

Verso le 7 il Kikelj s'era recato nel Vallone delle Acque per dissodare un vigneto. Mentre attendeva al lavoro s'accorse che a una certa profondità rimaneva conficcato un corpo voluminoso. Senza prima accertarsi di ciò che si celava ai suoi occhi, si mise a picchiare sodo col piccone contro l'oggetto invisibile. Ad un tratto il poveretto, in seguito alla esplosione dell'ordigno infernale che si insinuava nella terra, veniva sollevato di peso e dalla violenza dello scoppio, scaraventato in un fossato a circa 8 metri dal luogo dove poc'anzi lavorava.

Passato il primo momento di sgomento, alcuni operai che si trovavano a quell'ora a lavorare in quelle adiacenze, accorsero sul posto e trovarono il Kikelj a terra, in una pozza di sangue, con la spalla destra fracassata e orribili ferite in varie parti del corpo.

Chiamata d'urgenza la Croce Verde questa, dopo di aver prestato al disgraziato le prime urgenti cure, lo trasportò all'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia dove il Kikelj cessava di vivere poco dopo. Lascia la moglie e due figli in tenera età.

La sentenza nel processo dei comunisti slavi

ROMA, 11.

E' terminato stamane al Tribunale Speciale presieduto da S. E. Cristini, il processo contro i comunisti slavi affiliati all'Orjuna.

Ha parlato l'avv. Simonti, difensore dei due fratelli Milan e Dusan Hrescan. Egli sostiene che il delitto di Gorizia fu opera individuale di un criminale, il Bregant, che non volle complici nè correi nell'esecuzione del misfatto. Dopo aver vagliato i vari elementi processuali, l'oratore conclude chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove dei suoi difesi.

Parla poi brevemente l'avv. Pontavita in difesa dell'imputato Krassa per il quale sostiene la mancanza di ogni responsabilità nei reati a lui ascritti.

Il tribunale si ritira per deliberare e, dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, emette sentenza con la quale condanna Lango Agostino, Hvalic Luigi e Marchig Luigi a 30 anni di reclusione ciascuno; Dusan Hrescan, minorenne a 27 anni e un mese; Krasna Vittorio a 5 anni di reclusione, Milan Hrescan a 2 anni e 6 mesi di reclusione e tutti all'interdizione perpetua e a tre anni di vigilanza speciale. Ha assolto tutti gli imputati dal reato di propaganda comunista e meno il Hvalic del reato di raccolta e detenzione di armi.

L'attività della Casa degli studenti a Praga nel 1928

PRAGA, 11.

L'Associazione Nazionale degli Studenti Cecoslovacchi nella quale è organizzata quasi tutta la classe studentesca in Cecoslovacchia ha pubblicato una interessante statistica dell'attività della Casa Accademica di Praga che è una istituzione sociale degli studenti amministrata dall'Associazione stessa.

Secondo la statistica del 1928 furono consumati nella mensa della Casa Accademica 570 mila pranzi e cene, 100 mila caffè-expressi, 311 mila paste, 90 mila bibite non alcooliche (non si vendono bevande alcooliche).

La biblioteca della Casa Accademica diede in prestito 37 mila libri ai 11 mila lettori. La sala di lettura che contiene attualmente 1600 giornali di tutto il mondo veniva frequentata da più di 400 mila lettori. Nell'Archivio nazionale degli studenti si trovano 10 mila volumi e 58 mila ritagli di giornali.

Nelle sale della Casa Accademica ebbero luogo anche serate sociali e conferenze alle quali presero parte 20 mila persone.

L'Ufficio d'alloggi e di previdenza sociale degli studenti procurò ai soci 432 camere e 18 mila vani ribassi.

Il numero dei soci attivi che prendono parte a tutti i vantaggi delle istituzioni della Casa Accademica di Praga raggiunse 5.500 di cui gli studenti Cecoslovacchi hanno 85 per cento, il resto si divide fra 26 nazionalità estere.

La Casa Accademica è frequentata anche da tutti stranieri che vengono a Praga a scopo di studi o di visita; perciò vi è ammesso un apposito ufficio d'informazioni per gli studenti stranieri.

La flottiglia cecoslovacca sull'Oder

PRAGA, 11.

La rispettiva flottiglia conta attualmente 10 grandi rimorchiatori e 67 maone della portata di 40 mila tonnellate, con le quali la Società Cecoslovacca per la Navigazione sull'Oder lavora su questo importante fiume e nei canali del Brandenburgo. Tutti questi mezzi di trasporto sono di un sistema modernissimo cosicchè la flottiglia cecoslovacca è la migliore delle altre società di navigazione sull'Oder. La concorrenza delle Ferrovie germaniche e polacche è assai aspra, ciò nondimeno la Società cecoslovacca dimostra i risultati finanziari molto favorevoli.

Fra Libri e Riviste

Carlo Caselli: Alessandro Malaspina e la sua spedizione scientifica intorno al mondo — Casa Editrice «Alpes» — Milano.

Il contributo portato dagli italiani nei passati secoli alle conoscenze geografiche e ora rivendicato dai nostri studiosi, fa sì che insigni figure di navigatori, esploratori e scienziati in patria non hanno destato l'interesse che invece allora la loro vita e le loro opere avrebbero fatto nascere.

Ad uno di questi arditi esploratori: al marchese Alessandro Malaspina di Mulazzo, Carlo Caselli dedica un volume interessantissimo, edito con signorilità dalla Casa Editrice «Alpes» di Milano che in questo campo di studi si è resa altamente benemerita.

Il Malaspina — uomo di terraferma e di sangue lunigiano - raggiunse con la sua passione, il suo ardimento e la sua perizia un altissimo ed ambitissimo grado nella marina spagnola del tempo e con l'ausilio di quella Corona potè intraprendere intorno al mondo quel viaggio scientifico che fu una delle mete della sua vita e che ha destato per i risultati ottenuti l'interesse di tutti gli scienziati moderni.

I documenti lasciati dal grande navigatore sono oggi per tutti — uomini colti moderni — un documento interessante della vita, del costume, della politica — osservate con occhio sagace ed acuto — vigenti in quel tramonto del secolo XVII in tutti i più lontani paesi del mondo toccati dall'ardito navigatore.

L'autore di questo volume che coscienziosamente ha consultato tutto il materiale documentario, ne illustra l'importanza metendo in rilievo i contributi portati dal Malaspina alla conoscenza di così lontane regione. In appendice, l'autore, pubblica un manipolo di lettere inedite del navigatore, che, per la migliore comprensione, sarebbe stato bene farle seguire dalla traduzione italiana.

E' questo un volume di dilettevole ed utile lettura anche per coloro che non sono specializzati nell'argomento. Storicamente è invece un contributo nobilissimo all'opera grande di un grande italiano.

Lector.

I numeri del lotto

Estrazione dell'11 maggio 1929

VENEZIA	88	72	43	39	25
BARI	34	14	65	51	66
FIRENZE	2	47	37	57	48
MILANO	7	73	41	29	86
NAPOLI	17	48	3	64	77
PALERMO	76	17	13	74	2
ROMA	82	39	1	12	22
TORINO	84	5	29	86	76

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 128 a 130 — Granoturco giallo da L. 118 a 123 — Granoturco bianco da L. 118 a 120 — Cinquantino da L. 105 a 108 — Segala da L. 92 a 95 — Avena da L. 98 a 100 —

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Radicchio da L. 30 a 50 — Insalata da L. 80 a 120 — Spinace a L. 30 — Piselli da L. 80 a 100 — Asparagi da L. 300 a 330 — Mele da L. 150 a 350 — Fichi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 150 a 200 — Limoni da lire 0.7 e 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 51 a L. 58 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 47 a 50 — Erba Spagna da L. 53 a L. 57 — Paglia da L. 18 a 20.

Legna da ardere: da fuoco tagliate da L. 11 a 13 — in sorte da L. 9 a 10 — Stanghe da L. 9.50 a 10.50 — Fascine a L. 10.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli da L. 9 a 10 — Tacchini da L. 6.50 a 7 — Anitre da L. 5 a 6 — Oche da L. 4.50 a L. 5 — Conigli da L. 3.50 a 4.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Cordovado, Azzano X.

Martedì — Pasiano di Pordenone, Gradisca d'Isonzo, Feltre, Fagagna.

Mercoledì — Latisana, San Daniele del Friuli, Oderzo.

Giovedì — Sacile, Udine, Portogruaro

Venerdì — Percoto, Longarone, Comeglians, Pieve di Cadore.

Sabato — Pordenone, Manzano, Belluno, Motta di Livenza.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 1.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.45 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.55 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.50 (DD)
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 21 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.25 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.51 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 13.30 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 19.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30
Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50
Buia, partenze, ore 7.30 — 13.10 — 18.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.
Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.
Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.
Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.
Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.
Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13.
Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — (*) 22.48.
Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.
Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.
Tarcento, arrivi. ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.
Nimis arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50
Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 19.20.
Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.
Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50
(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine: ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato.
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udino

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.
A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenza da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile